

In questo numero:

La pagina dello Spettacolo “Debora Caprioglio”



Notizie di rilievo:

- La pagina dello spettacolo: Debora Caprioglio
- Riparte la stagione sportiva della Confsport Italia
- Parlano i protagonisti: Anna Paola Giacomini
- Mondiali di Nuoto a Shanghai
- Periferia Attiva



**Ginnastica Ritmica:
Qualificazione Olimpiadi**

Mondiali di Nuoto a Shanghai



European Study Center

E=SC²

Education, Sport & Culture



Notiziario della Confesport Italia
Numero 8 – Anno III
Agosto-Settembre 2011

Presidente
Paolo Borroni

Hanno collaborato

Arianna Landi
Marta Rossi
Cristina Chiuso
Luciano Montanari

Segreteria di redazione
Luisa Bonfigli

Addetto Stampa
Arianna Landi

Fotografie
Archivio Confesport Italia
Foto e Foto di Fabio Montico

La collaborazione a questo
notiziario è da considerarsi del
tutto gratuita e non retribuita



Confesport Italia
Sede Nazionale
Via Properzio, 5
00193 Roma

Sede Organizzativa
Via dell'Imbrecciato, 181
00149 Roma

Telefono
06.55282936 – 06.5506622

Fax

06.5502800

Indirizzo mail

info@confesportitalia.it

Sito web

www.confesportitalia.it



Si informano tutte le Società affiliate, i Dirigenti, i Tecnici, gli Atleti e tutti i nostri amici che sul sito della Confesport Italia è possibile trovare tutte le news dei Settori Tecnici.

Siamo a disposizione per suggerimenti e consigli. Il nostro notiziario, on-line, può essere arricchito da foto e notizie che gentilmente vorrete inviarci.

In questo numero

Editoriale

La moda sportiva dell'estate

pag. 3

La pagina dello spettacolo: Debora Caprioglio

I tanti volti di Debora

pag. 4

Nazionale

Riparte la stagione sportiva della Confesport Italia

pag. 6

Parlano i Protagonisti

Anna Paola Giacomini: una "sincronetta" speciale

pag. 8

Campionati del Mondo di Nuoto

Mondiali di Shanghai. Italia quinta nel medagliere

pag. 10

Ginnastica Ritmica

Qualificazioni Olimpiche

pag. 13

E=SC2

MEDICINA DELLO SPORT: ruolo preventivo e sociale

pag. 14

Palio di Siena

pag. 16

Tutela Sanitaria

pag. 17

Assicurazione

pag. 19

Periferia Attiva

Lazio, Lombardia, Toscana

pag. 20

La moda sportiva dell'estate

di Arianna Landi

Per la maggior parte delle persone, l'estate viene considerata come il periodo nel quale ci si prende una pausa dalla attività di tutti i giorni ma in realtà il riposo e' più mentale che fisico. Questo ce lo dimostra il fatto che, in estate, anche chi non ha mai fatto attività fisica si ritrova a praticare almeno uno sport, anche solo per fare qualcosa fuori dal consueto. Così i mesi caldi diventano fruitori di mode sportive alle quali partecipano una gran quantità di vacanzieri. Non dimentichiamo in tutto questo che, nei mesi di luglio e agosto generalmente si svolgono alcuni

degli eventi sportivi più importanti a livello Mondiale.

Tanto per sottolineare il fatto che un normale cittadino, liberato da impegni lavorativi e' più disposto a lasciarsi andare a svaghi sportivi che siano praticati o da seguire in tv. Tornando alle mode estive sappiamo bene che d'estate una qualsiasi piccola invenzione può trasformarsi in una moda e diventare il principale passatempo per gli sportivi da spiaggia.

Nasce così quest'anno il Sup, o meglio arriva alla visione e alla portata di

molti questa disciplina. Lo Stand Up Paddle, in realtà si pensa sia molto antica. Ritrova le sue origini nelle isole Hawaii, dove veniva definita Hoe he'e Nalu, ed era una forma di surf che nacque a sostegno degli istruttori per gestire i grandi gruppi di studenti. Si mettevano così in piedi sulla tavola per avere una visuale migliore e da lì, con un remo, l'istruttore si aiutava per "navigare".



Un istruttore di SUP

Da leggende e dipinti vari si pensa anche che i primi surf fossero in realtà tavole di legno sulle quali ci si divertiva a sfidare le onde, in ginocchio, remando con delle pagaie. La popolarità moderna di questo sport arriva invece negli anni '60 quando i Beach Boys di Waikiki cominciarono a stare in piedi sui loro long board e a pagaiare per fotografare i turisti, che prendevano lezioni di surf. Da qui in poi lo Stand Up Paddle e' diventato un nuovo modo per intendere il mare e si e' evoluto espandendosi in tutto il mondo. Così la novità del 2011 si manifesta con questo

sport acquatico chiamato quindi SUP, Stand Up Paddle, ovvero Passeggiare a piedi. L'attrezzatura necessaria per poter praticare il SUP è una tavola, ed una pagaia e poi dritti in acqua per divertirsi e fare un po' di allenamento completo. Non è complicato praticare il Sup: si sale sulla tavola e si rema a destra e a sinistra in modo che la tavola vada dritta. Una piccola onda di 20 cm. spinge la tavola ad una buona velocità. Il resto è tutto nelle braccia, e nell'intensità dello sforzo di chi vi è sopra. Si può decidere di rendere il tutto

più impegnativo aumentando velocità e distanza ed il divertimento sta nel poter "passeggiare" in mezzo al mare andando a visitare spiagge e calette. E' definito sport acrobatico e quindi uno sport completo. La necessità di rimanere in equilibrio ed usare la pagaia dà la possibilità non solo di utilizzare i muscoli delle braccia, ma anche spalle, dorsali, addominali e gambe.



*IN BOCCA AL LUPO A TUTTE
LE SOCIETA' SPORTIVE
PER UNA STAGIONE
RICCA DI
SODDISFAZIONI*

Confsport Italia

I tanti volti di Debora

di Marta Rossi *

continua a pag. 5

È nella tranquillità del suo delizioso salone, durante un'afosa giornata d'estate, che Debora Caprioglio ci ha raccontato, con voce pacata e sguardo quasi timido, della passione per il proprio lavoro.

Poco dopo i diciotto anni, da giovanissima, finalista del concorso "un volto per il cinema", è stata notata dall'attore e regista Klaus Kinski, con cui ha iniziato la sua carriera di attrice. Resa celebre dal film di Tinto Brass "Paprika" nel 1991, ha accantonato il grande schermo nel 1996, dopo "Albergo Roma", quando le proposte di fiction e teatro l'hanno portata verso un cambiamento di prospettiva. Adesso è completamente dedita al teatro: per tutto il mese di agosto sarà in scena con lo spettacolo "Il Decamerone" (regia di Augusto Zucchi) in vari teatri all'aperto del nostro Bel Paese, ma questo è solo uno degli spettacoli nei quali la vedremo recitare.

Qual è la prima immagine che ti viene in mente degli esordi?

"Sono le lunghe code dei provini. Sono stata molto fortunata perché ho iniziato quasi casualmente e quindi il debutto è stato fortuito: sono stata scelta così dalla strada, come si usava una volta, come faceva Pasolini (ride). Però dopo ho fatto tanta



gavetta, quindi la classica frase "le faremo sapere", tipica in questi casi, è la cosa che ricordo di più degli esordi.

Ricordo anche la grande tenacia e voglia di fare questo lavoro nonché la grande umiltà con cui l'ho sempre affrontato. Nonostante io



Debora Caprioglio

sia da subito diventata conosciuta per le esperienze che hanno avuto un grande impatto sul pubblico, ho sempre mantenuto i piedi per terra e mi sono dedicata allo studio continuo, sempre e comunque. Quindi ricordo anche molti sacrifici."

Perché nel 1996 la scelta di concentrarsi più sulla televisione e il teatro, accantonando il cinema?

"Più che una scelta è stata una cosa abbastanza naturale. Nel 1996, dopo il film "Albergo Roma" che è stato l'ultimo per il cinema, arrivavano proposte teatrali e di fiction. Quelle per il grande schermo non erano così entusiasmanti rispetto a quello che avevo fatto, poi era un periodo in cui si facevano meno film rispetto ad ora, momento in cui vedo che il cinema italiano sta avendo una grande rinascita. Quindi più che una scelta è stato un evolversi naturale degli eventi."

Hai partecipato alla quinta edizione dell'"Isola dei Famosi", cosa ti ha dato questa esperienza?

"Ah bellissima! È stata l'ultima volta in cui ho fatto una vacanza! (ride). L'ho presa come un'esperienza molto particolare e curiosa da poter vivere grazie a un programma televisivo, avevo tre mesi liberi tra una tournée e l'altra, quindi mi è stato proposto di fare questo lavoro ed ho accettato di buon grado. Sicuramente mi è rimasto questo avvicinamento alla natura che io amo molto, perché essendo del segno del toro sono molto legata alla terra, al mare, alla natura in tutte le sue espressioni. È stato un periodo molto bello, anche duro e molto difficile, soprattutto nella seconda parte della permanenza, quando si andava più verso la fine del programma, è stato il momento in cui me lo sono goduto di più e ho un bellissimo ricordo."

A teatro sei stata in scena con lo spettacolo "Il governo delle donne" di Giancarlo Fares nel 2009, come vedi il ruolo della donna in politica? Nel 2010 sei stata responsabile nazionale cultura e spettacolo del partito "Alleanza di Centro" di Francesco Pionati.

"È stato un progetto al quale per breve tempo ho pensato di aderire perché mi incuriosiva, però amo talmente tanto il mio lavoro (non solo come attrice ma anche come produttrice) che non avrei tempo e nemmeno lo stimolo di dedicarmi ad altre cose, soprattutto sul piano politico, in cui serve una preparazione, una certa militanza.

segue da pag. 4

Il ruolo della donna in politica?

Adesso la politica è un po' ingarbugliata per uomini e donne allo stesso modo, di sicuro donne in politica ce ne sono ancora molto poche, forse questo un giorno magari cambierà."

Se avessi potuto scegliere in che epoca nascere, quale avresti scelto?

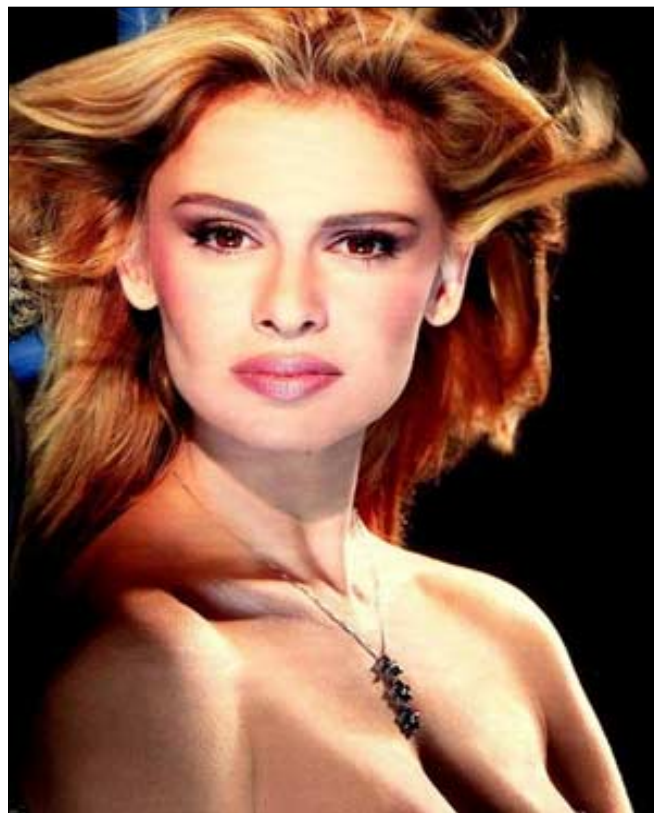
Sono molto legata al Settecento. Essendo io di Venezia, vivere alla maniera settecentesca è una cosa che mi piacerebbe molto poter provare, almeno per un breve periodo. Amo molto interpretare film d'epoca o anche opere teatrali però poi ripensandoci credo sia una fortuna essere nati negli anni in cui viviamo, soprattutto per quanto riguarda i progressi che ha fatto la medicina. Calcolando che l'età media una volta era intorno ai 43 anni, avendone io 43, se fossi vissuta nel '700 sarei già morta!" (ride)

Come avviene la messa in scena di un personaggio? Come ti prepari?

"Mi metto sempre molto nelle mani del regista con cui lavoro, dandogli piena fiducia. Non ho una tecnica particolare, lascio semplicemente che pian piano il personaggio che devo andare a interpretare si impossessi di me, come una sorta di demone." (ride)

Qual è la caratteristica che rende autentico il tuo modo di recitare?

"Dicevo l'altro giorno al mio regista col quale sto preparando -Il Decamerone- per quest'estate, che a volte sono anche un'attrice inconsapevole, faccio delle cose che mi vengono perché mi diverto a farle, di cui ho la consapevolezza fino a un certo punto (ride). Le cose più difficili mi escono subito e quelle più facili mi impiegano più tempo, è una strana alchimia!"



Sopra Debora Caprioglio posa per i fotografi

A cosa stai lavorando in questo momento?

"Al Decamerone con la regia di Augusto Zucchi, siamo dieci, ci sono molti attori bravissimi di teatro, meno conosciuti alle cronache ma molto bravi. Debutteremo il 13 luglio al Festival del cinema di Bagnoregio e da lì faremo una tournée estiva che toccherà tutti i più importanti siti archeologici, teatri di pietra in Sicilia, in Calabria e altri luoghi, fino alla fine di agosto. Dalla fine di settembre inoltre sarò per quattro settimane al Teatro Manzoni di Roma, con "Spirito Allegro" insieme a Corrado Tedeschi. A Gennaio ci sarà anche uno spettacolo insieme a Paola Quattrini -Di mamma ce n'è due sole- per cui gireremo tutta l'Italia."

Se avessi di fronte Debora Caprioglio cosa le diresti?

"Di prendersi una vacanza!" (ride)

A quale domanda ti piacerebbe rispondere durante un'intervista? "In genere sono abbastanza disponibile a tutte le domande, non ho una preferenza particolare, se mi fosse chiesto "Cosa ami di più al mondo?" risponderai "Amo la vita e l'amore!"

* Per concessione di "E' Area Magazine"



Sopra Debora Caprioglio nel Decameron

Riparte la stagione sportiva della Confsport Italia

continua a pag. 7

La Confsport Italia riapre le porte ai suoi iscritti e lo fa dopo pochi giorni di vacanza che sono serviti a ricaricare le batterie, dopo un mese di Giugno particolarmente intenso di avvenimenti. I nostri uffici stanno già lavorando ai nuovi calendari di tutte le attività sportive di cui ci occupiamo, dall'ambiente clorato alle pedane di ginnastica. Inoltre da qui a poco ripartiranno anche i corsi di formazione predisposti dal nuovo Centro Studi E=SC² della Confsport Italia. Nel prossimo

numero di "Idea Sport" sapremo ovviamente darvi informazioni più precise in merito. Quello di cui invece siamo certi è che a dicembre riprenderanno i Campionati Nazionali e saranno inaugurati con quello a Squadre di Specialità di ginnastica ritmica. Il Campionato si svolgerà il 10/11 dicembre 2011 a Norcia (PG) cittadina umbra che, ormai da anni, accoglie il maggior numero dei nostri campionati di ginnastica ritmica. I campionati che la

Confsport Italia porta avanti da anni con grandi soddisfazioni offriranno l'opportunità di godere della compagnia di atlete e famiglie, nonché di professionisti del settore che non perdono l'occasione per venire ad assaporare l'aria amatoriale che si respira durante le nostre gare. Le ginnaste della Confsport Italia si incontrano e si confrontano, ogni anno, con una preparazione ed una determinazione che cresce con l'esperienza.

Il nuoto con il campionato "L'altra piscina... in acqua a tutte le età" mantiene il titolo di sport con il maggior bacino di utenza.



Le gare di nuoto del nostro Ente sono letteralmente prese d'assalto da un gran numero di partecipanti, assistiti da uno staff di addetti ai lavori pronti a fronteggiare qualsiasi situazione. Quando si parla di ambiente clorato non possiamo certo dimenticare il nuoto

sincronizzato che ha trovato la sua massima espressione nel campionato Nazionale, che si è svolto nella piscina Centro Federale, di Avezano. Proprio lì abbiamo incontrato una "sincronetta" d'eccezione: Anna Paola Giacomini, una veterana di questa disciplina tanto da essere stata tra le prime a praticarlo da quando questo sport si è affacciato in Italia. Con Anna Paola abbiamo voluto scambiare quattro chiacchiere che potrete trovare su questo numero di Idea Sport.

Quando si parla di acqua non si può certo dimenticare la pallanuoto e l'Acquagoal che dalla scorsa stagione stanno prendendo sempre più piede tra le attività natatorie.

E ancora, grande impatto ha avuto il Campionato Nazionale di ginnastica artistica che si è svolto per la prima volta nell'incantevole cornice della città di Rapallo, in Liguria. Grazie all'organizzazione e alla fattiva collaborazione della Prof.ssa Elena Orlandazzi, responsabile di settore del centro-nord Italia,



questo campionato è stato un vero successo ed ha conferito alla ginnastica artistica la visibilità che merita. Per proprie caratteristiche è questo uno sport che lavora in maniera silenziosa il più delle volte non prendendosi neanche i riconoscimenti che merita. Per questo motivo la Confsport Italia, nella figura del suo Presidente, Paolo Borroni, ha voluto conferire a questo sport la giusta visibilità mettendo l'organizzazione delle fasi Nazionali nelle mani

sapienti di chi con vera passione e semplicità vive da sempre questa disciplina.

Questo è stato non solo un trionfo per la ginnastica artistica e per la Confsport Italia, ma anche per la città di Rapallo che ha visto un'altissima concentrazione di ginnasti/e riversarsi in strada nelle ore libere per visitare le bellezze della terra Ligure. La presenza delle autorità locali con in testa il Sindaco di Rapallo, avv. Mentore Campodonico e quella del noto ballerino e coreografo Vittorio Mascia, hanno apportato ulteriore prestigio all'evento. Mascia, nonostante l'infortunio che lo ha colpito, non solo ha presenziato alla gara ma ha fatto in modo che un gruppo di suoi ballerini, concludesse la manifestazione di ginnastica artistica con *L'Overture di Notre Dame de Paris*. L'esibizione è stata tale che ha fatto letteralmente emozionare il pubblico presente che non ha saputo trattenersi alzandosi in piedi per applaudire.



segue da pag. 6



Passa qualche giorno e cambia totalmente il panorama. Lo scenario diventa Internazionale e la Confsport Italia si tinge di tutti i colori. Chianciano Terme è la cittadina che ha ospitato, per la seconda volta, il VI Trofeo Internazionale di Ginnastica Ritmica e la Festa della Coreografia con il XIII Trofeo Internationalgym, due manifestazioni che hanno raccolto in soli tre giorni una concentrazione di bellezza inimmaginabile. I paesi che hanno partecipato a questi due eventi sono stati: Ucraina, Finlandia, Russia, Polonia, Messico, ed ovviamente l'Italia.

Il 17 giugno le ginnaste di tutti i paesi partecipanti hanno sfilato, nel Palazzetto dello Sport, dinanzi al pubblico, mostrando con orgoglio la bandiera del paese di appartenenza; paesi l'uno differente dall'altro per cultura e tradizione, ma con l'unico obiettivo di conoscersi ed imparare qualcosa di nuovo.



Tutte le ginnaste che vi hanno partecipato hanno ricevuto riconoscimenti e medaglie di partecipazione proprio per sottolineare che, al di là della gara, lo spirito che la Confsport Italia mette in queste occasioni è esclusivamente amatoriale. Successivamente al Palamontepaschi di Chianciano Terme, all'interno del Parco Fucoli, si è svolto il XIII Trofeo Internationalgym dove si sono esibiti gruppi di varie discipline sportive quali ginnastica ritmica, ginnastica artistica, danza e ginnastica generale. Le coreografie portate in scena sono state

talmente belle che la giuria ha avuto difficoltà nel decretare il vincitore, tanto da dover richiamare in pedana tutti i gruppi per una seconda esibizione.

Saranno le quattro ragazze di San Nicolas, Mexico, ad aggiudicarsi il Trofeo più ambito della manifestazione diventando, per un giorno, le beniamine di tutti i presenti.

Con la Festa della Coreografia la Confsport Italia ha chiuso la stagione di incontri Nazionali, ma sono bastati pochi giorni e tutto lo staff della Confsport Italia era già impegnato nella organizzazione della nuova stagione sportiva.

L'invito è quindi di tenervi informati su quelli che saranno i prossimi incontri sia attraverso il nostro sito internet www.confsporititalia.it sia chiamando i nostri uffici al numero 06.55282936.



RIUNIONE NAZIONALE DELLE DIRETTRICI TECNICHE REGIONALE E DIRETTRICI REGIONALI DI GIURIA DI GINNASTICA RITMICA DELLA CONFSPORT ITALIA.

Su indicazione della Direttrice Tecnica Nazionale, Prof.ssa Giulia Innocenzi e della Direttrice Nazionale di Giuria, Prof.ssa Fabiana Lalli, è stata convocata per il 17 e 18 settembre 2011 una riunione al fine di illustrare i Programmi ed i Regolamenti Tecnici di Ginnastica Ritmica relativi alla stagione sportiva 2011/2012 e per discutere di varie ed eventuali modifiche e/o suggerimenti da apportare. Sarà inoltre presentato il calendario gare 2011/2012.

La riunione si svolgerà presso il Centro Federale della Federazione Italiana Nuoto sito in via delle Quinqueremi, 100 (Lungomare Caio Duillio) 00122 Ostia - Roma.

Alla riunione presenzieranno il Presidente Paolo Borroni, il Consigliere Nazionale con delega alla Ginnastica Michela Conti, il Consigliere Nazionale Antonietta De Sio, la Responsabile del Centro Italia per la Ginnastica Ritmica Nunzia Farina oltre alla DTN Giulia Innocenzi e alla DNG Fabiana Lalli.

Hanno già dato la loro adesione le responsabili regionali tecniche e di giuria provenienti dalla Liguria, Trentino, Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata.

Una “sincronetta” tutta speciale

continua a pag. 9

Come abbiamo detto nelle precedenti pagine, in questo numero di “Idea Sport” abbiamo voluto inserire un’intervista fatta con Maria Paola Giacomini, colei che abbiamo definito una “sincronetta” tutta speciale. Maria Paola Giacomini è una splendida donna che nel 1980 ha iniziato, per caso a fare il nuoto sincronizzato. Fin qui niente di strano, ma se pensiamo che in quegli anni questa disciplina in Italia era stata appena introdotta (n.d.r: il primo campionato italiano di nuoto sincronizzato riportato dagli annali si è disputato a Roma, presso la vasca dei tuffi dello Stadio del Nuoto, nel 1977), ecco che l’affare si complica e si fa più interessante. Maria Paola ha vissuto questo sport, nel nostro paese, agli esordi, quando tutto era ancora da inventare e quando quelli che ne sapevano qualcosa erano veramente pochi. La sua storia si intreccia con la Confsport Italia a fine Giugno con i Campionati Nazionali del nostro Ente che quest’anno sono stati organizzati ad Avezzano. Maria Paola era nelle vesti di concorrente, categoria Senior, perché come ci dirà in questa intervista la sua voglia di nuoto sincronizzato, negli anni, non l’ha mai abbandonata anzi è cresciuta di gara in gara.

Come hai iniziato?

“Nel mio Centro Sportivo a Ciampino, che si chiamava il “Vichingo”, facevo ginnastica artistica e chiesi un giorno al proprietario se potevo fare un bagno in piscina. Mi diede la possibilità e vedendomi in acqua mi disse che secondo lui ero portata per questa nuova disciplina chiamata nuoto sincronizzato. Così entrai in questa squadretta, gestita da un istruttore maschio, Fabrizio Santero, che all’epoca era il fidanzato di Rumilde “Rumi” Cucchetti ovvero colei che ha portato il sincro nel nostro paese.”

Che ne sa un uomo di nuoto sincronizzato?

“Ma all’epoca nessuno sapeva niente, quindi andava benissimo. L’unica che ne sapeva qualcosa era proprio Rumi che aveva visto in America come funzionava, ma per il resto erano tutti totalmente digiuni. La maggior parte avevano letto lo stesso libro ed avevano iniziato insieme, poi chiaramente la cosa si è diversificata negli anni. Comunque non devi aver fatto



sincronizzato per essere un buon allenatore di sincronizzato.”

Che rapporto c’è con Rumi?

“La conosco molto bene, ho fatto le mie prime gare con lei, mi ha allenato per un periodo, mi onora conoscerla e l’adoro. Lei è stata, a quei tempi, la figura di riferimento di questo sport e per chi ha la mia età è stata una specie di mamma, ci ha insegnato tutto.”

Com’eri in quegli anni come sincronetta?

“Diciamo che non primeggiavo sulle altre, all’epoca ero nella media. Ho fatto una rapida apparizione in Nazionale. Visto che avevamo iniziato tutte nello stesso momento. Chiaramente eravamo anche tutte allo stesso livello, quindi bastava che sbagliassi una gara per venire automaticamente esclusa per fare posto ad altre, quindi all’inizio c’è stato un avvicinarsi molto rapido di posti in Nazionale. Avevo 16 anni quando ho avuto questa esperienza.”

Hai mai pensato di lasciare questo sport?

“No mai. Per un periodo di tempo ho fatto l’allenatrice. Poi ho scoperto la società Ferratella, parlo di 20 anni fa, che aveva messo su questa squadra di ragazze grandi che facevano sincronizzato. All’inizio non facevamo gare, l’idea era nata solo per fare sport. Al massimo si facevano esibizioni in qualche locale estivo o cose del genere. Poi nel 2004 ci furono i primi Campionati Mondiali Master, a Riccione, e lì la Federazione si rese conto che il nostro paese era l’unico che non aveva un Campionato Nazionale Master di Nuoto Sincronizzato, negli altri paesi questa cosa andava avanti già da anni. Così si impegnò per mettere su un campionato e noi a quel punto eravamo già pronte, allenare e preparate, abbiamo quindi partecipato a questi Mondiali con una squadra già formata.

Ora in cosa sei impegnata?

“Ora con la mia società partecipo a tutte le gare Master in calendario federale compresi Europei e Mondiali.”



segue da pag. 8

Mi sembra di capire che a quarantaquattro anni ti stai prendendo tutte le soddisfazioni che non ti sei presa all'inizio di questa avventura?

"Assolutamente sì. Pensa, io e una ex compagna con la quale ho mosso le prime bracciate, ci stiamo passando la palla del primo posto, un anno io e l'altro lei."

Fisicamente il corpo come reagisce in acqua a 44 anni?

"Sai io non sono mai stata ferma, per qualche anno sono andata alle Maldive a fare l'istruttore subacqueo. Poi il sincro si può dire che è una disciplina che ho sempre svolto e devo dirti che al momento non sento grandi differenze, anzi oggi forse riesco a fare cose che da molto giovane non facevo. Le mie verticali sono sicuramente moto più alte di prima."

Cos'hai oggi più di ieri?

"Sono sincera, non te lo so dire, sarà che mi sento molto più sicura e questo mi permette di essere più ferma, ho acquisito una maggiore tecnica. Sicuramente sono più brava oggi di allora."

Hai figli Paola?

"Ho due figli la femmina di 13 anni e il maschietto di 9 anni. Ovviamente la grande ha fatto karate e tutti gli altri sport che non c'entrano niente con l'acqua. Forse ha vissuto troppo le mie gare, i miei costumi, gli allenamenti, le prove a secco. Anche oggi viene poco a vedermi, giusto quando siamo a Roma."

Questa mamma ultra sportiva come la vivono i tuoi figli?

"A fatica. Considera che in questo momento sono in vacanza con loro a Favignana. Li ho dotati di un orologio, gli ho dato gli orari del pranzo e gli ho comunicato che ci saremmo visti al ristorante, perché la mamma doveva andare a fare le immersioni. In realtà sono abituati ad essere mentalmente indipendenti, il mio lavoro da assistente di volo mi porta fuori casa anche 3 o 4 giorni la settimana, non soffrono le mie assenze."

Perché hai voluto partecipare a questa gara amatoriale della Confsport Italia, visto che sei impegnata in gare competitive con la Federazione?

"Il Campionato della Confsport si chiama "L'altra piscina ... in acqua a tutte le età" questa ultima definizione è molto importante in questa gara. Così visto che la mia società partecipava mi sono trovata in questa avventura in quanto la più "grande" del gruppo."

E come è andata?

"Sono arrivata prima!"

Come ti sei trovata?

"Molto bene, essendo questo un ambiente amatoriale il clima è molto sereno. Purtroppo nelle gare FIN c'è sempre quel dentino avvelenato che a volte è fastidioso. E' anche normale che sia così, quando gareggi a certi livelli e lotti per avere determinate posizioni in Nazionale, per le Olimpiadi è chiaro che si assumono certi comportamenti."

C'è stato un consiglio che ti è stato dato negli anni e che tutt'oggi ti ritrovi?

"Rumi ci ha sempre insegnato a non mollare mai, a non dire mai non ce la faccio e cercare il proprio limite sempre un po' più in là. Lei per prima continua imperterrita a non mollare e questo è un grande esempio."



Qual è lo stato del nuoto sincronizzato in Italia?

"C'è un grande bacino a livello amatoriale, ma poche persone di spicco, secondo me. E' uno sport molto selettivo, molto duro e faticoso. Non è una disciplina aiutata dalle scuole o dalle strutture, ti devi sempre rabattare tra la scuola e lo sport, purtroppo questo è un problema del nostro paese che riguarda non solo il nuoto sincronizzato. Mi ricordo che quando andavo agli allenamenti mi portavo dietro il libro di inglese perché se

l'insegnante vedeva che eri stata assente per una gara non ti aiutava, anzi potevi star tranquilla che avresti subito un'interrogazione e oggi purtroppo non è cambiato poi molto."

Come ti fa sentire essere stata una delle prime?

"E' divertente quando vado all'estero a fare gare Internazionali dove ci sono ragazze della mia età, in Italia un po' mi pesa perché ti fanno veramente sentire 'vecchia'."

Vedi un momento in cui deciderai di fermarti?

"Assolutamente no! Ci sono delle singoliste Giapponesi che hanno compiuto 84 anni. Una signora è arrivata in acqua con il bastone aiutata dalle compagne. Terminato l'esercizio le amiche fuori dall'acqua pronte a riconsegnare il bastone. Ai Mondiali è stato bellissimo questa signora ha fatto il doppio con la figlia categoria 60 anni, e l'hanno anche vinto. Se il fisico mi tiene ci arrivo! Mia madre ogni tanto mi dice quando la smetterò con questi lustrini ed io come risposta le porto sempre l'esempio della singolista giapponese di 84 anni."

Mondiali di Shanghai. Italia quinta nel medagliere

di Arianna Landi

continua a pag. 11

Si potrebbe pensare che nei mesi estivi tutti vanno in vacanza e tutto si ferma, ma per lo sport non è esattamente così. In realtà Luglio ed Agosto sono mesi particolarmente importanti per diversi ambienti sportivi ed in modo particolare per il nuoto. Quest'anno ancor di più perchè dopo i Campionati del Mondo di Roma 2009 l'italnuoto si è trasferita, dal 16 al 31 luglio, a Shanghai per la 14esima edizione dei Campionati del Mondo.



Federica Pellegrini

E' stata la prima volta per la Cina e sembra proprio che non abbia deluso le aspettative. Come non ha deluso la Nazionale italiana con i suoi campioni pronti a vincere medaglie. L'Italia chiude il mondiale al quinto posto nel medagliere complessivo con tre ori, quattro argenti e due bronzi alle spalle di Stati Uniti, Cina, Russia e Brasile.

Il nuoto italiano lascia Shanghai e contribuisce con due ori e tre argenti, che pongono l'Italia nel medagliere di specialità alle spalle delle tre potenze Stati Uniti, Cina e

Australia. Ma a Shanghai, il nuoto, oltre alle medaglie ha conquistato dieci finali, 6 record personali di cui tre record italiani, i primi dal bando dei costumi gommati, e quattro staffette qualificate alle Olimpiadi di Londra 2012.

Dopo il buco di Roma 2009 la sezione maschile torna sul podio con le medaglie di Fabio Scozzoli, d'argento nei 50 e 100 rana e Luca Dotto, d'argento nei 50 stile libero. Nella sezione femminile risponde Federica Pellegrini che vincendo i 200 e 400 stile libero stabilisce due record: diventa la prima nuotatrice ad imporsi nelle due distanze in due rassegne iridate consecutive, come il mito australiano Ian Thorpe, ed insieme a Tania Cagnotto



Luca Dotto

diventa la prima atleta della storia italiana a conquistare almeno una medaglia in quattro edizioni iridate consecutive.

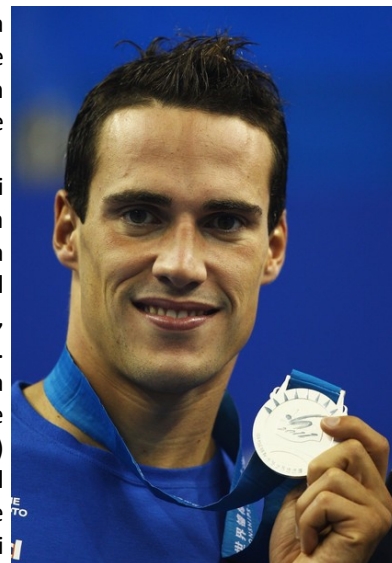
L'acqua clorata a Shanghai parla anche di tuffi e lo fa con Tania Cagnotto che ha vinto il bronzo dal trampolino da un metro, con il punteggio di 295.45. L'atleta di Bolzano si è fatta superare soltanto dalle cinesi Shi Tingmao (318.65) e Wang Ham (310.20). Il quarto posto invece è sempre italiano, come nei tre metri dei Campionati Europei di Torino, Maria

Marconi lo ha raggiunto con un punteggio di 290.15. Non è stato semplice per Tania raggiungere questo obiettivo soprattutto considerati i problemi imposti dalla sosta di un mese e mezzo dovuta all'incidente in motorino occorsogli nel mese di maggio, e delle due fratture che ha riportato alla mano: "In gara pensi solo ai tuffi" ha dichiarato Tania a fine gara, in un'intervista Rai. Sapendo di avere un allenamento non indifferente alle spalle e contando sull'appoggio di papà Giorgio, anche suo allenatore, Tania non si è lasciata andare e anche quando le speranze di conquistare un podio sembravano perdute lei non ha mollato. Sbaglia il secondo tuffo, il doppio e mezzo in avanti, e si ritrova all'ottavo posto, a dieci punti dalla medaglia di bronzo, in quel momento al collo di Maria Marconi. "Dopo l'errore nel doppio e mezzo avevamo un po' perso le speranze" dice papà Giorgio "ma ci siamo guardati e, anche senza parlare, è come se ci fossimo detti: *Tieni duro.*" Non è stata eccellente nei primi due tuffi, al punto che aveva temuto di perdere le prime posizioni, ma poi la situazione è cambiata, anche le altre atlete hanno iniziato a sbagliare, mentre Tania dal terzo tuffo in poi ha iniziato il grande recupero.

Papà Giorgio aggiunge: "Sapevamo che la medaglia poteva essere alla portata sia di Tania che di Maria Marconi, ma non potevamo preventivarla. Diciamo che Tania ha un bel carattere. Ha ancora fame di vittorie."

Si è così portata ad un terzo posto del tutto meritato.

Torna in Italia felice di ciò che ha conquistato sapendo che questo bronzo è stato un passo importante verso le Olimpiadi di Londra 2012.



Fabio Scozzoli



Tania Cagnotto

segue da pag. 10

Per quanto riguarda il nuoto sincronizzato la Nazionale Italiana nella finale mondiale ottiene il settimo posto del team tecnico con 90,700, punteggio in linea con quello ottenuto nei preliminari (90,600). Torna invece la Russia che con 98,300, completa l'en plein di medaglie d'oro. Nell'incantevole squadra russa spicca come al solito Natalia Ishchenko, che porta a casa sei ori, due in più dei quattro ottenuti due anni fa a Roma. Il secondo posto va alla Cina (96,800), il terzo alla Spagna (96).

Le nostre ragazze: Elisa Bozzo, Beatrice Callegari, Camilla Cattaneo, Costanza Fiorentini, Manila Flamini, Mariangela Perrupato, Benedetta Re e Sara Sgarzi non raggiungono i 91 punti che volevano, ma tornano soddisfatte da Shanghai per i miglioramenti tecnici a cui aspiravano. Hanno salutato il pubblico cinese ballando sulle note di X Ray Dog, indossando un costume velatissimo bianco con ricami verdi e viola. L'esercizio per la nostra squadra ha avuto una durata di 4'06"7 ed una volta terminato sono uscite dall'acqua sulle note di "O sole mio". Il Tecnico Roberta Farinelli ha dichiarato: "Ci aspettavamo un punteggio maggiore, ma l'essere partite nel secondo gruppo ci ha penalizzate. Le spinte non sono state altissime, ma devo dire che dopo sette giorni così intensi sono state brave." Non è stato semplice questo Mondiale soprattutto per essere durato così tanto afferma il Direttore Tecnico della Nazionale Laura De Renzis: "Sono stata felice di vedere i miglioramenti fatti dalle ragazze ed esserci riuscite in una manifestazione così lunga vuol dire non aver perduto la concentrazione. Inoltre molto importante è stato non aver aumentato il gap con Ucraina e Giappone."

Una nota di colore di questi Mondiali ce l'ha portata il Messico che ha presentato una coreografia di arti marziali e ha ripetuto l'esercizio perché sotto l'acqua non si sentiva la musica.



La Nazionale Italiana di nuoto sincronizzato

Nel nuoto di fondo Alice Franco è terza nei 25 Km dove sostituisce Giorgia Consiglio. Un'impresa compiuta con l'acqua a 31°, la temperatura esterna di 35° e un tasso di umidità del 91%. E' la sua prima medaglia iridata della carriera.

Dopo tre quarti posti e tre ritiri, l'Italia del nuoto estremo torna a festeggiare. Dopo l'argento con pass olimpico di Martina Grimaldi nei 10 Km è arrivato il bronzo di Alice Franco nei 25 Km. Alice, la 22enne di Asti, la compagna di stanza di Giorgia Consiglio, la fidanzata del centrocampista del Villafranca, Luca Ferreri, tesserata con l'Esercito e l'Asti Nuoto, allenata da



Alice Franco

Giuseppe Palumbo, è stata la bella sorpresa della 25 Km di Jinshan, il mare di Shanghai, dove ha nuotato in 5 ore 29'30"8. Era la sua seconda volta su questa distanza, la prima era stata agli Assoluti di Piombino e anche allora era arrivata terza. E' la sua prima medaglia mondiale, dopo due bronzi europei nella cinque e della dieci a Dubrovnik 2008. E pensare che non doveva esserci, perché era arrivata a Shanghai per disputare soltanto la 5 Km e appena due giorni prima aveva saputo che avrebbe sostituito Giorgia Consiglio, messa fuori gara dallo choc dopo la crisi di panico che l'aveva costretta al ritiro dalla 10 Km. Quando Alice tocca terra non sa se ridere o piangere di gioia. Piange, quando risponde al telefono e dall'altra parte del mondo, in Italia, c'è il suo allenatore Giuseppe Palumbo che le fa i complimenti. Si commuove ancora quando l'abbracciano tutti e la stringono forte il Presidente della Federazione Italiana Nuoto Paolo Barelli e il Commissario Tecnico della Nazionale Massimo Giuliani. "E' una giornata che non dimenticherò – commenta lei dopo essersi rivestita – è una fotografia che conserverò sempre. Non avrei dovuto esserci e invece sono arrivata sul podio. Voglio dedicare questa medaglia anche a Giorgia Consiglio e dividere la gioia con tutti i miei compagni di squadra. E' stato proprio il gruppo a darmi la forza in più per provarci fino alla fine, perché mi dicevo che così avrei guadagnato punti importanti per la classifica della squadra. Mi dispiace tanto per Giorgia. E' una grande campionessa e se avesse gareggiato sono certa che avrebbe fatto molto bene; sono felice per me e voglio ringraziare il Ct Giuliani e tutto lo staff della Nazionale per avermi dato l'opportunità di prendermi questa soddisfazione. E' stata una gara molto difficile e per concluderla c'è voluta tanta determinazione. E' la prima medaglia a livello mondiale e non la dimenticherò mai".

Purtroppo per il settore maschile non è andata bene. Valerio Cleri esce di scena dopo quattro ore e 19.100 metri. E' il primo ritiro della sua carriera. "Ho rischiato il colpo di calore – spiega – e non mi sono sentito bene. Le energie diminuivano con il passare dei minuti, mi spegnevo piano piano, più bevevo e più avevo sete. Dopo il sesto giro sentivo le braccia pesanti e le gambe anche. Nuotavo lento, stavo male e quando non ce l'ho fatta più sono uscito. Mi dispiace ma non c'erano le condizioni per gareggiare. L'acqua era a 30 gradi già alle sei di mattina e per me che soffro particolarmente il caldo era impossibile continuare".

segue da pag. 11

Edoardo Stochino si è ritirato dopo 4 ore e 50' a poco più di un giro dalla fine. "Avevo i crampi in tutto il corpo e facevo molto caldo. Ho fatto il massimo, ho preso anche le botte perdendo un rifornimento e ho provato a restare in acqua il più possibile". Ritirarsi non è nel loro carattere ma a Jinshan non potevano fare altrimenti, stavano troppo male. Sono stati anche in testa, in due momenti differenti e per lunghi tratti, ma la temperatura elevata e l'umidità li hanno messi fuori gioco. L'Italia del nuoto in acque libere conclude il XIV Mondiale con 1 qualificazione olimpica (Martina Grimaldi nella 10 km), 2 medaglie (argento di Martina Grimaldi nei 10 e bronzo di Alice Franco nei 25), 3 quarti posti (Team Event, Nicola Bolzonello e Rachele Bruni nei 5) e il secondo posto nella classifica per Nazioni dietro alla Russia e davanti a Germania, Stati Uniti e Grecia.



Sopra la Nazionale italiana pallanuoto maschile

Grande soddisfazione è venuta dalla pallanuoto ed in modo particolare dalla maschile.

La Nazionale Italiana di pallanuoto maschile è **Campione del Mondo** e raggiunge questo titolo dopo diciassette anni. Ai Mondiali di Shanghai la nostra squadra ha battuto in finale la Serbia (campioni in carica) con un punteggio di 8-7, conquistando così il titolo tanto ambito.

E' questo un "Settebello" completamente rinnovato ed il merito dobbiamo dividerlo a metà tra atleti, più maturi e ben predisposti ai cambiamenti, e allenatore che da sempre dimostra ciò che vale. Insomma la pallanuoto in questo mese di luglio ci inorgoglisce e ci fa stringere intorno al Tricolore. Ancor prima della Serbia, in semifinale il Settebello si è trovato a dover affrontare la Croazia. La formazione di Ratko Rudic ha dato tutto quello che poteva, ma non è bastato per battere gli azzurri. Gli ultimi otto minuti, della semifinale, sembravano infiniti. La Croazia voleva vincere al punto di mettere in acqua tutto quello che aveva a disposizione, fisico compreso. L'Italia ha sofferto, ma in suo favore poteva vantare un'arma in più, ovvero un collettivo da far girare la testa, che ha portato la Nazionale azzurra alla vittoria, con un punteggio di 9-8. Alessandro Campagna con questa vittoria ha portato a casa non solo una finale, ma la rivincita di Zagabria 2010, con mister Rudic. Nel frattempo i nostri atleti già si preparavano ad affrontare la finale contro la Serbia. Il nostro CT in conferenza stampa, in merito alla

vittoria sulla Croazia, ha dichiarato: "Finale meritata grazie all'applicazione, alla disciplina e al cuore [...] abbiamo vinto con un margine fisico e mentale più ampio. Ultimamente sto sentendo troppo di essere un fenomeno, ma la realtà è che i ragazzi sono fenomenali. Contro la Croazia gli ho chiesto di applicare uno schema provato solo questa mattina. Lo hanno fatto magistralmente dimostrando duttilità, facilità di apprendimento e maturità tattica." Due giorni dopo è così arrivata la finale tanto attesa che ha tenuto tutti con il fiato sospeso, otto anni erano passati dall'ultima finale ai campionati Mondiali. Il Settebello ha dimostrato di essere grande anche in questa gara, dove nulla era semplice. L'Italia conquista l'oro per 8-7 dopo i tempi supplementari. Abbiamo potuto assistere ad una partita perfetta in difesa a partire da un grande Stefano Tempesti con una buona gestione delle inferiorità numeriche, ma a dirla tutta sarebbe difficile stabilire chi, in casa azzurra, è stato il migliore. Con piacere possiamo così affermare che lo sport che rende orgoglio all'Italia nell'estate del 150 anniversario della sua unità è la pallanuoto. La Nazionale azzurra infatti oltre a vincere il Campionato Mondiale 2011 a Shanghai ha dedicato questa vittoria al Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano. Sandro Campagna, ha dichiarato: "Noi abbiamo dimostrato di essere una squadra in un momento di grande divisione ed individualismo, di essere un gruppo anche contro avversari più forti, questo oro è per Lui, per il caposquadra del paese." Noi della ConfSport Italia sappiamo bene cosa ne pensa Campagna del concetto di squadra che ci ha ampiamente esplicitato nell'intervista rilasciata nel notiziario IDEA SPORT, del mese di gennaio 2010.

Sandro Campagna è uno che ci sa fare con la gente, ma soprattutto è uno che raggiunge risultati, ed oltre a dimostrarcelo durante tutta la sua carriera prima da giocatore, poi da allenatore continua a sottolinearlo nel 2010 quando, tornato in Italia, si è seduto sulla panchina azzurra. L'argento Europeo nel 2010 è stato significativo in quanto Campagna non ha esitato a rivoluzionare la squadra dopo l'undicesimo posto al Mondiale di Roma, nel 2009. Non ha avuto paura di cambiamenti al punto che non si è formalizzato quando ha inserito in squadra giocatori di provenienza straniera con passaporto italiano, oggi ne contiamo quattro su quattordici e non ha remore nel dedicare una medaglia d'oro a colui che rappresenta il suo paese. Il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano ha risposto tramite le agenzie stampa: "Mi congratulo per il brillante risultato con cui avete conquistato l'Oro Mondiale. Vi esprimo la mia gratitudine per il gesto compiuto di dedicare la medaglia al paese - più che alla persona - nel 150° anniversario della sua unità.



Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano

Qualificazioni Olimpiche

di Luciano Montanari



La prima campanella della ginnastica per le qualificazioni olimpiche a Londra 2012 suonerà per la ritmica.

Appuntamento all'Arena di Montpellier, che ha sostituito Lille, dal 19 al 25 settembre.

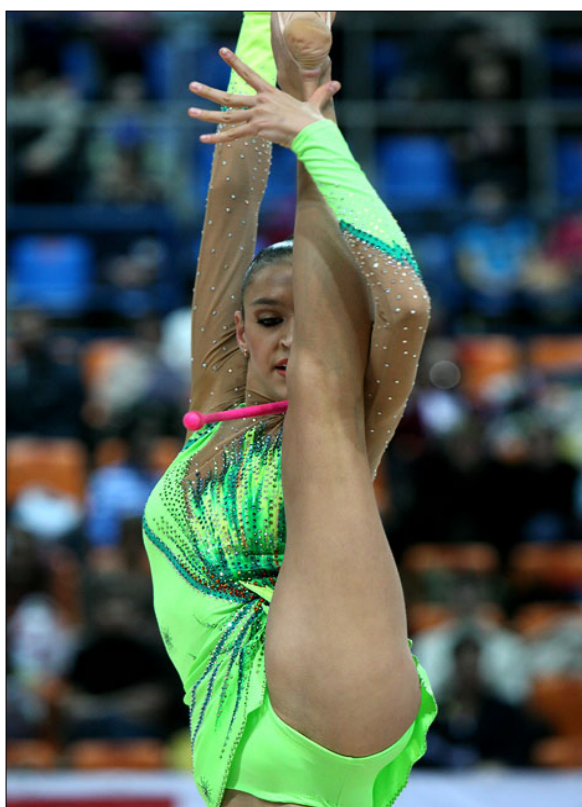
Si preannuncia un Mondiale record, con 54 nazioni rappresentate di tutti e 5 i continenti, e 299 atlete iscritte, di cui 155

nel concorso individuale, e 24 formazioni nella gara di squadra. Le prime 6 squadre e le migliori 15 individualiste saranno ammesse direttamente ai Giochi di Londra, per le altre 4 squadre e 5 individualiste sarà decisiva la preolimpica, in programma, sempre a Londra, dal 16 al 18 Gennaio. È la terza volta che i Campionati del Mondo di ritmica si svolgono in Francia dopo quelli del 1983 a Strasburgo e del 1994 a Parigi Bercy. La prima alla vigilia dei Giochi di Los Angeles, la seconda dopo la frammentazione dell'URSS, con molte atlete di rango che finalmente potevano gareggiare con i colori della propria Repubblica, senza essere chiuse dalle migliori come accadeva prima quando c'era una sola rappresentativa ed erano destinate a fare panchina nelle grandi competizioni, limitandosi a vari tornei internazionali, che invece potevano essere in grado di

competere per le medaglie. Oggi ciò non avviene quasi più, soprattutto dopo l'uscita di scena di Anna Bessonova, stella



Sopra Anna Bessonova durante un'esibizione



Sopra Eugenia Kanaeva

ucraina amata in tutto il mondo.

Oggi è soprattutto la Russia a dettar legge e un'atleta in particolare Eugenia Kanaeva, ancora imbattuta nelle grandi classiche cui ha partecipato con un successo olimpico a Pechino 2008, due mondiali e tre europei, tutti consecutivi. Una supremazia indiscussa cui però non ha fatto riscontro un sentimento unanime da parte delle sempre numerose fans di questo sport e delle sue protagoniste. Non tutte l'apprezzano come è stato in passato per la già citata Bessonova o per Elena Vitrichenko. Eugenia, nonostante la sua tecnica, non riesce a scaldare i cuori e a scatenare l'entusiasmo generale. Comunque l'obiettivo della 21enne di Omsk è quello di continuare a vincere a Montpellier e poi dopo a Londra per conservare la sua imbattibilità e coronare una carriera straordinaria, poco importa se senza grandi avversarie. Fin d'ora è già scattato il toto-successione per il quale si fanno i nomi di Daria Kondakova, ma ancora di più di Daria Dmitrieva. Dalle pedane di Montpellier potrebbe arrivare un segnale anche in questo senso.

Dopo la doppietta di Mie e Mosca punta al tris, come la Kanaeva, anche la rinnovata squadra italiana. La Russia ha il dente avvelenato, ma non ha più la saldezza tecnica e psicologica della più forte. Il clima sarà arroventato, Pesaro lo ha già dimostrato. Sarà una questione anche di nervi. Le azzurre sono cresciute anche in questo!

MEDICINA DELLO SPORT: ruolo preventivo e sociale

di Francesco Maria Manozzi

continua a pag. 15



La medicina dello sport come branca medica nasce in Italia negli anni venti e si sviluppa negli ambienti militari della Farnesina, per poi ampliarsi ulteriormente presso le Federazioni e le Società sportive tra il 1920 e il

1925. La sua necessità per il controllo e la cura degli atleti è talmente evidente che, nel 1929 viene fondata la Federazione dei Medici dello Sport, accolta dal CONI fra le proprie Federazioni. La medicina preventiva sportiva si rivolge infatti ad una popolazione di utenti, di atleti e di sportivi in genere, che nel nostro Paese raggiunge milioni di persone e nel mondo alcune centinaia di milioni. Nessun'altra disciplina riguarda un numero così cospicuo di individui da controllare, sia pure limitatamente alla loro validità e alle loro idoneità alla pratica agonistica, ricreativa o igienica di un'attività fisica. La medicina dello sport è, di fatto, l'unica forma di medicina specialistica preventiva realmente sopravvissuta nel nostro sistema sanitario, soprattutto nella fascia d'età evolutiva e giovane adulta, di grande importanza negli screenings per la prevenzione di patologie largamente diffuse nella popolazione adulta ed anziana. La normativa italiana in materia di tutela sanitaria delle attività sportive è indubbiamente una delle più avanzate nel mondo e questo deriva direttamente dall'impostazione della nostra Carta Costituzionale, che considera il diritto alla salute come inalienabile e fondamentale, e pone le basi affinché questo diritto si realizzi anche attraverso la possibilità di ogni cittadino di svolgere attività fisico sportiva nella certezza che questa rappresenti esclusivamente un vantaggio per il suo benessere psicofisico.

La legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche (D.M. 18.02.82), era stata infatti concepita affinché tutti i cittadini avessero libero accesso alle attività sportive, attraverso



un controllo obbligatorio del loro stato di salute specificatamente orientato al tipo di attività sportiva praticata. Oggi l'attività fisico motoria è intrapresa da fasce sempre più ampie di popolazione. Da un lato inizia in età sempre più precoce, dall'altro trova un numero sempre maggiore di proseliti in età adulta o avanzata ed anche in tardissima età, sulla scorta di informazioni sempre più continue e complete sulla necessità dell'esercizio fisico per il mantenimento di buone condizioni di salute. In questo senso vanno le numerose campagne promozionali dello sport per tutti, promosse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dall'U.E. e dai Piani Sanitari triennali nel nostro Paese. Partendo dall'età dell'infanzia, per quanto concerne l'attività sportiva, va ricordato che il bambino è un'atleta naturale e il movimento è un elemento essenziale del suo armonico sviluppo corporeo.

La fase di accrescimento è quella in cui, a parte le patologie intercorrenti che devono essere immediatamente identificate e rimosse, si sviluppano squilibri muscolari che provocano alterata postura e paramorfismi (scapole alate, scoliosi, ginocchio varo o valgo, piede piatto), da correggersi quanto più precocemente possibile evitando che il fenomeno evolva o si cronicizzi. Tali correzioni si rendono possibili solo se il soggetto viene sistematicamente controllato da uno specialista in grado di prescrivere un adatto protocollo di ginnastica correttiva al suolo, o meglio, in acqua. Risulta quindi evidente che ogni ragazzo in età evolutiva deve essere controllato almeno una volta l'anno da un medico sportivo che deve valutare lo stato di salute, il regolare accrescimento, ed in particolare le eventuali disarmonie dello stesso, l'atteggiamento e la postura.



Segue da pag. 14



Ogni ragazzo è uno sportivo potenziale e deve quindi praticare attività fisica, facendosi seguire da un medico in grado di consigliarlo al meglio sulla disciplina da praticare in funzione delle

sue caratteristiche costituzionali, del suo livello di accettazione e soddisfazione, nonché degli obiettivi da raggiungere.

Altro momento importante che impegna questa branca della medicina nella diagnostica e ricerca, è quello dello sport nell'età media o adulta, nella quale l'ipocinesia e il sedentarismo occupano gran parte della giornata e comportano una sorta di disadattamento biologico-funzionale, con possibili ricadute negative, in termini di danno, soprattutto nelle donne in età perimenopausale, su vari organi ed apparati, ma in particolare su quello osteo articolare, muscolo scheletrico e cardio respiratorio. L'esercizio fisico in questa fascia d'età si rivela, se praticato in quantità adeguata ed in maniera regolare e costante, insostituibile momento di prevenzione o, nel caso in cui il danno si sia già instaurato, di riabilitazione. Altresì noto è che mentre un eccesso di attività fisica di per se può risultare stressante, una giusta dose della stessa costituisce mezzo ideale per prevenire e dominare lo stress ha quindi funzioni neuro modulatorie.

Un capitolo a parte, ma di enorme importanza considerando l'incremento delle aspettative di vita e le conseguenti implicazioni sociali, riguarda lo sport nell'anziano o più propriamente quella che viene ridefinita "grande età".

Volendo sinteticamente affrontare il problema del disadattamento biologico dell'anziano, così come è stato affermato per l'età media, risulta ancor più evidente il ruolo fondamentale dell'inattività muscolare o ipocinesia. Tale inattività, sempre più accentuata nell'attuale stile di vita, è responsabile di una larga massa di patologie invalidanti (sindrome coronarica, stroke, obesità e dislipidemie, endocrinopatie, osteoporosi), ma è anche il volano di accelerazione dello stato di decadimento preservativo della terza età. L'esercizio adeguato e clinicamente controllato può produrre nell'anziano fino al 25% di aumento della performance fisica, spostando nel tempo di dieci o anche di venti anni la capacità di prestazione; il raggiungimento di tale obiettivo rappresenterebbe un risultato sociale ed economico di rilevanza difficilmente quantificabile, ma certamente molto elevato.

Per la donna poi, nelle varie età ed in diverse condizioni fisiologiche, l'attività fisica risulta particolarmente importante. In tal senso i campi d'indagine sono vastissimi, tra questi ricordiamo l'influenza del ciclo mestruale sull'attività fisica e viceversa, l'attività fisica in gravidanza, l'esercizio fisico in età perimenopausale e in età avanzata. Ampi spazi di studio e ricerca sono rappresentati dal ruolo dell'attività fisico sportiva

nello sviluppo psicosociologico ed emozionale nell'infanzia e nell'adolescenza, nella prevenzione del consumo e dell'abuso di farmaci, droghe, alcool e nella lotta al fumo nella popolazione giovanile, nonché del ruolo dello sport nei processi di aggregazione ed integrazione sociale, fenomeni così avvertiti nelle nostre società sempre più multietniche. Infine va ricordato che la pratica fisica adeguata e sotto controllo, migliorando le difese immunologiche può avere una azione preventiva nell'insorgenza di patologie di tipo infettivo e nel trattamento delle malattie di tipo neoplastico.

Ma la medicina dello sport non si rivolge esclusivamente ad individui sani o apparentemente tali. Si rivolge anche ad un'ampia popolazione di soggetti affetti da stati premorbosi, e di morbidità, ovvero da processi o da stati patologici di diversa natura, proponendo loro l'esercizio fisico fra le varie risorse da mettere in atto a scopo preventivo, terapeutico e riabilitativo.

Si parla ormai da anni di sport-prevenzione delle cardiopatie ischemiche, del diabete e dell'obesità; si parla da ancora più tempo di sport terapia dei cardiopatici, degli ipertesi, dei pneumopatici ed in particolare degli asmatici bronchiali e dei soggetti con ritardo mentale. Le attività fisico sportive proposte a tale scopo non sono identiche agli sport competitivi tipici, ma adattamenti degli esercizi sportivi con modalità opportunamente differenziate. Gli sport per soggetti ipodotati, vale a dire disabili intellettivo relazionali, fisici e neuro sensoriali, rappresentano in definitiva la tappa finale più elevata dei programmi di rieducazione funzionale e riabilitazione.

Per quanto attiene al controllo ed alla tutela degli sportivi ad alto livello, la medicina dello sport assume quattro importanti funzioni: - La valutazione dell'idoneità psicofisica agonistica e la tutela della salute dell'atleta. - La prevenzione delle patologie legate alla pratica sportiva. Alcune di queste sono specifiche dell'esercizio fisico sportivo quali la sideropenia da sport, la disidratazione, la riduzione del patrimonio di potassio, la sindrome crampiforme, il dolore muscolare e la sindrome urinaria post esercizio, il sanguinamento gastrointestinale, senza tralasciare tutta la patologia traumatica, di tipo acuto e cronico, che assume un andamento progressivo in modo direttamente proporzionale all'incremento dei carichi di lavoro di allenamento e del numero di impegni agonistici.



Segue da pag. 15

Altre sono meno note ma intensamente studiate, quali la sindrome da sovrallenamento, i danni da radicali liberi e le modificazioni della risposta immunitaria; la terapia ed il trattamento di patologie legate a lesioni di tipo acuto (traumatismi) e cronico (tendinopatie) e da sovraccarico funzionale. - Il primo intervento ed il soccorso di emergenza sui campi di gara. - La competenza su regolamenti e normative in tema di sicurezza, impiantistica, barriere architettoniche, presidi medici e di emergenza sui campi di gara

e ambienti. Per tutto quanto sopra esposto la Medicina dello Sport risulta quindi una scienza multidisciplinare, in quanto: - attinge ed afferisce a numerose branche della medicina clinica, della fisiologia, dell'ortopedia, della biomeccanica e della



bioingegneria; - di estesissima applicazione, poiché se pur rivolta prevalentemente a soggetti competitivi, tutela i praticanti attività motoria a tutti i livelli e di tutte le età; - finalizzata a compiti di valutazione, prevenzione, rieducazione funzionale e riabilitazione di tutta la popolazione.

Pertanto la medicina dello sport assume una enorme valenza preventiva e sociale e presenta ampi settori di ricerca biomedica, sia sul piano clinico che delle scienze di base e sperimentali.

Prof. Francesco Maria Manozzi

(Specialista MdS, Socio Effettivo FMSI, Membro Consiglio Direttivo ANASMES, Docente Scienze Motorie Università Tor Vergata Roma).

IL PALIO DI SIENA

Il Palio di Siena



Si è svolto il 16 Agosto l'appuntamento più atteso dell'estate: il Palio di Siena. Nonostante le tante denunce che ogni anno arrivano dall' AIDAA (Associazione Italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente) contro il maltrattamento degli animali del Palio, lo spettacolo non si è certo fermato anzi si sono prese

ulteriori provvedimenti per la sicurezza: il "CAP" indossato dai fantini per proteggere la testa da eventuali cadute e la creazione di un'intercapedine intorno ai punti più delicati dell'anello della pista di tufo per proteggere gli spettatori da eventuali contatti con i cavalli.

La contrada della Giraffa da oltre 7 anni dall'ultima affermazione torna a vincere il prestigioso drappo dell'Assunta e lo fa con il suo cavallo più blasonato, Fedora Saura, e con il fantino Andrea Mauri, detto Brio. Per la contrada si è trattato della 34 vittoria.

La gara è stata avvincente, ma senza grandi colpi di scena, fino all'ultimo giro quando nella famigerata curva di San Martino,

Bruco con un capitombolo ha buttato giù altri quattro cavalli.

Fortunatamente niente di grave per loro, ma questo non ha fermato gli animalisti che hanno dato il via alle denunce. La gara si chiude così tra applausi ed oltre 1660 denunce. Una nota di colore è stato vedere in una delle terrazze più belle e ambite, che danno sul campo del Palio, la "coppia" dell'estate ovvero Federica Pellegrini e Filippo Magnini, in compagnia di alcuni amici che si sono fermati per assistere alla gara.



La cavalla, Fedora Saura, arrivata prima al Palio di Siena

continua a pag. 18

L'attuale normativa di legge impone a chiunque voglia svolgere una attività sportiva di qualunque genere, di effettuare preventivamente una visita medica.

Troppo spesso il sottoporsi alla visita medica viene recepito come un "obbligo" per poter partecipare alle attività sportive e non invece come una importante verifica annuale del proprio stato di salute e delle proprie condizioni psicofisiche. Nel modulo di iscrizione il Presidente della Società dichiara, tra l'altro, di essere a conoscenza delle norme sulla tutela sanitaria e delle normative deliberate dal Consiglio Nazionale della Confsport Italia.

Attività agonistiche

Tutti gli atleti rientranti nelle discipline e nella fasce di età considerate "agonistiche" dovranno sottoporsi alla visita medica di secondo livello prevista dalla normativa sulle attività agonistiche presso un centro di medicina sportiva pubblico, convenzionato o accreditato. Il certificato viene rilasciato in duplice copia; una deve essere trattenuta dal Presidente della Società sportiva e conservata per cinque anni ed una consegnata all'atleta.

Attività non agonistiche

Per tutti gli atleti rientranti fra le attività sportive qualificate come "non agonistiche", risulta sufficiente che lo stesso sia sottoposto a visita di primo livello dal proprio medico di base o, nel caso di bambini, da pediatra.

In questo caso verrà consegnato un certificato per l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica e il certificato avrà durata annuale dal momento del suo rilascio. Il certificato deve essere in possesso della Società prima dell'emissione della tessera. Lo stesso va conservato, a cura del Presidente della Società, per cinque anni.

Di seguito riportiamo la Normativa sulla Tutela Sanitaria, valida per l'anno sportivo 2011/2012 approvata dal Consiglio Nazionale della Confsport Italia nella seduta del 28 luglio 2011.

1) TUTELA SANITARIA

Normativa generale

Coloro i quali svolgono o intendono svolgere attività sportiva, nell'ambito della Confsport Italia, sono tenuti all'osservanza delle normative statali e regionali inerenti la tutela sanitaria delle attività sportive in ordine agli accertamenti sanitari preventivi o periodici della propria idoneità.

Con la firma della richiesta di tesseramento il Presidente della Società attesta la posizione regolare degli iscritti in materia di

tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica o non agonistica secondo le disposizioni vigenti in materia di tutela sanitaria sportiva.

N.B.: In base a tali normative le Società sportive affiliate alla Confsport Italia sono tenute a conservare le certificazioni di idoneità sportiva agonistica o non agonistica, in corso di validità, di coloro che praticano attività fisico-sportive organizzate nell'ambito delle attività societarie.

Normativa Statale - Attività Agonistica

1) Il decreto del Ministero della Sanità 18/2/1982 nell'ambito dell'obiettivo indicato dall'art. 2 della Legge n. 833/1978 e ai sensi dell'art. 5, ultimo comma, del Decreto-Legge n. 663/1979, ha stabilito i criteri tecnici generali volti a tutelare la persona che svolge attività sportiva agonistica, mentre le modalità operative sono fissate dalle Regioni d'intesa con il C.O.N.I.

2) Le note esplicative circa l'interpretazione e l'applicazione del decreto sono state diramate dal Ministero della Sanità con la circolare n. 7 del 31/1/1983 prot. n. 500.3/Med. Sport, recante all'oggetto "D.M. 18/2/1982 - Norme per la tutela sanitaria della attività sportiva agonistica"

Per quanto concerne la definizione di "attività sportiva agonistica" la Circ. Min. n. 7 del 31/1/1983 prot. n. 500.3/Med. Sport.

chiarisce che la stessa non è stata inclusa nel D.M. per carenza di omogeneità fra tutti gli sports; il compito di identificare i confini entro i quali l'attività sportiva assume la configurazione di agonistica è stato demandato alle Federazioni Sportive Nazionali, che devono identificarla quindi in termini tecnico giuridici.

Disposizioni C.O.N.I.

CIRCOLARE CONI n. 506/S L. del 14.7.89 emanata in relazione alla normativa dei ticket sugli accertamenti sanitari relativi all'attività agonistica.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del D.M. 18/2/1982, la presentazione del certificato di idoneità è condizione indispensabile per la partecipazione ad attività agonistiche. Lo stesso articolo inoltre stabilisce che detto certificato deve essere conservato presso le Società di appartenenza.

Per i contravventori a tali disposizioni è prevista un'ammenda da L. 50.000 a L. 500.000 (art. 2, legge n. 1099/1971) (oggi da 26,00 a 258,00 euro), ma ben più pesanti potrebbero essere le conseguenze, sia di natura civile che penale, per i Presidenti delle Società Sportive nelle eventuali ipotesi di morte o lesioni di atleti che avessero gareggiato (o comunque praticato attività agonistica) senza avere presentato il certificato di idoneità.



segue da pag. 17

Si richiama pertanto l'attenzione delle Federazioni Sportive Nazionali affinché sensibilizzino le proprie Società Sportive per un puntuale rispetto degli obblighi che incombono sugli atleti e le stesse Società in materia di tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche.

In tale contesto, per una maggiore responsabilizzazione dei Presidenti delle Società, potrebbe essere utile all'atto del tesseramento una esplicita dichiarazione da parte degli stessi sulla regolarità della posizione degli atleti in relazione alla certificazione prevista del D.M. 18/2/1982, inserendo una specifica dicitura nella modulistica federale relativa ai tesseramenti con la quale il Presidente, prima della firma, dichiara che l'atleta è in regola con le disposizioni vigenti in materia di tutela sanitaria delle attività sportive per quanto concerne la certificazione di idoneità specifica allo sport agonistico, conservata agli atti della Società (D.M. 18/2/1982).



DIRETTIVA C.O.N.I. – Del. Giunta Esecutiva n. 1108 del 3.12.92 Circolare Prot. 000643 dell'11.12.92

Le Federazioni Sportive Nazionali, nella determinazione dell'attività agonistica, ai sensi del D.M. 18/2/92 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica", sono tenute all'osservanza dei seguenti principi:

- necessità di riferirsi alle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero della Sanità n. 7 del 31/1/1983, nella quale, viene tra l'altro sottolineato come l'attività sportiva assume la configurazione di agonistica quando sia praticata sistematicamente e/o continuativamente, e soprattutto in forme organizzate, per il conseguimento di prestazioni sportive di un certo livello;
- evitare di procedere ad ulteriori abbassamenti dell'età di inizio dell'attività agonistica federale;
- necessità di acquisire il preventivo parere del responsabile medico federale (o dell'organo eventualmente previsto dai regolamenti federali) per la determinazione dell'attività agonistica, ai sensi del D.M. 18/2/1982.

Attività sportiva agonistica – Età minima di accesso

In merito alle norme riguardanti l'età minima di accesso per lo svolgimento di attività sportiva agonistica, è recentemente intervenuta la Circolare del C.O.N.I. – Coordinamento Attività Politiche e Istituzionali del 28/5/2008 prot. 130, la quale ha richiamato quanto già stabilito dal Ministero della Salute con propria circolare del 24/5/2008, contenente il prospetto riassuntivo relativo alle specifiche dell'età di inizio dell'attività agonistica. Tale prospetto tiene conto di quanto proposto dal C.O.N.I. – F.S.N. – F.M.S.I..

Normativa Statale - Attività non Agonistica

Decreto del Ministero della Sanità 28.2.1983 (G.U. 15.3.1983, n. 72) in cui sono stati dettati i criteri tecnici generali in base ai quali devono essere effettuati i controlli sanitari di idoneità alle attività sportive non agonistiche.

Ai fini della tutela della salute devono essere sottoposti a controllo sanitario di attività sportive non agonistiche:

- a) gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche;
- b) coloro che svolgono attività organizzate dal C.O.N.I. o da Società Sportive affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali o agli Enti di Promozione Sportiva riconosciute dal C.O.N.I. e che non sono considerati atleti agonisti ai sensi del D.M. 18.2.1982.

Disposizioni C.O.N.I.

Con CIRCOLARE C.O.N.I. 12.1.1990 sono state fornite le seguenti istruzioni:

- 1) l'accertamento dell'idoneità per l'accesso alle manifestazioni nazionali è effettuato dai medici (Unità Sanitarie Locali – Centri medicina dello sport) di cui all'art. 5 del D.L. 30.11.1979 n. 663 convertito in Legge 29.2.80 n. 33;
- 2) i Comitati Provinciali del C.O.N.I. o i Provveditorati agli Studi (i primi nel caso dei Giochi della Gioventù, i secondi per i Campionati Studenteschi) cureranno il ritiro dei certificati di idoneità rilasciati agli ammessi alle manifestazioni nazionali e compileranno l'elenco degli idonei;
- 3) ciascun organo competente, accertata in tale modo l'idoneità, compilerà i modelli d'iscrizione nei quali è riportata la dichiarazione di cui al punto due, che dovranno far pervenire al C.O.N.I. – Divisione Manifestazioni Promozionali – entro le date che saranno specificate su ciascun modello.

N.B.: In base a tali normative le Società Sportive affiliate alla Confsport Italia sono tenute a conservare le certificazioni di idoneità sportiva dei propri tesserati tenendo conto, anche, delle disposizioni delle F.S.N..

CERTIFICATO MEDICO

Data, li _____

CERTIFICO CHE IL SIG. _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____

IN VIA _____

SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE

E' AFFETTO DA:

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

IN FIDE _____

(TIMBRE E FIRMA)

(*) Eventuale dicitura di cui ai punti a) e b) indicati a seconda del caso in questione.
N.B. - questo certificato è emesso da marca UNIPAN in quanto ad una invalidità civile.

segue da pag. 18

TRA LE ULTIME DISPOSIZIONI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE SEGNALIAMO:

FIPAV - Federazione Italiana Pallavolo

Ha modificato (comunicazione del 12 ottobre 2009) l'età di accesso all'attività agonistica federale: sono ammessi gli atleti che compiranno il 10° anno di età nel corso della stagione agonistica di riferimento (1/7 - 30/6);

FIGC - Federazione italiana Gioco Calcio

Nella stagione agonistica 2010/2011 ha emanato il seguente comunicato relativo alla categoria giovanissimi:

"Tutela Medico-Sportiva" - I tesserati sono tenuti a sottoporsi a visita medica al fine di far accertare la propria idoneità all'attività sportiva. L'accertamento dell'idoneità generica è richiesto per i calciatori di età compresa fra 5 anni compiuti e i 12 anni non compiuti. Per i calciatori che durante la stagione sportiva compiono anagraficamente il 2° anno di età, come stabilito dal Consiglio Federale, c'è l'obbligo dell'accertamento dell'idoneità specifica all'attività sportiva agonistica. Le Società debbono rigorosamente attenersi alle disposizioni di legge ed alla vigente normativa federale (art. 43, punti 2 e 5, N.O.I.F.).

Riportiamo alcuni esempi di età di ingresso all'attività agonistica:

8 anni: Moto Enduro-Cross Trial e Velocità, Pattinaggio Artistico, Bocce (prove non "veloci"), Ginnastica, Nuoto, Tennis, Tennis Tavolo;

9 anni: Baseball, Tiro con l'Arco;

10 anni: Hockey Pista, Scherma, Canottaggio (timoniere), Pallavolo;

11 anni: Canottaggio (Vogatore), Sci (alpino), Pallacanestro;

12 anni: Atletica Leggera, Vela, Taekwondo, calcio, Judo e Arti Marziali, Rugby;

13 anni: Pentathlon Moderno, Pugilato (nella Pre Agonistica, dai 6 ai 13 anni, è vietato il contatto fisico), Tiro a Volo;

14 anni: Triathlon.

Ricordiamo che tali età sono suscettibili di modifiche da parte delle singole federazioni.

ASSICURAZIONE

Obbligo assicurativo antinfortunistico

Con l'art. 51 della Legge 289/02 è entrata in vigore l'assicurazione obbligatoria per gli sportivi. Il D.P.C.M. del 16/4/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1/7/2008, reca le disposizioni applicative sull'obbligo assicurativo per gli atleti, i tecnici e i dirigenti di sodalizi sportivi dilettantistici.

Con tale decreto sono considerati tali gli atleti (tesserati che svolgono attività sportiva a titolo agonistico, non agonistico, amatoriale e ludico); i dirigenti (intendendo come tali i soggetti tesserati con tale qualifica dalle Federazioni Sportive Nazionali, dagli Enti di Promozione Sportiva e dalle Discipline Sportive Associate); i tecnici (soggetti tesserati in qualità di maestri, istruttori, allenatori, collaboratori e le analoghe figure comunque preposte all'insegnamento delle tecniche sportive, all'allenamento degli atleti e al loro perfezionamento tecnico).

Assicurazione obbligatoria contro infortuni per gli sportivi dilettanti

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 296 del 20/12/2010 il Decreto del 03/11/2010, con il quale è stato disposto l'obbligo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni per gli sportivi dilettanti tesserati con le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva, riconosciuti dal CONI, con la qualifica di atleta, tecnico o dirigente.

Un riordino atteso da tempo per le assicurazioni degli sportivi dilettanti.

Con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2010, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 296 del 20 dicembre, è stata messa la parola fine alla vicenda iniziata otto anni fa, con la legge 289/2002.

Il provvedimento si è reso necessario, in particolar modo, per rettificare la disciplina transitoria contenuta nell'articolo 18 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2008. Secondo la versione originale, infatti, i soggetti obbligati avevano tempo fino al 31 marzo 2009 (differito al 31 dicembre 2009 per effetto di un provvedimento del 27 febbraio 2009) per adeguare i rapporti assicurativi in essere alle disposizioni introdotte.

Il decreto specifica:

- a) per atleti si intendono tutti i soggetti tesserati che svolgono attività sportiva a titolo agonistico, non agonistico, amatoriale o ludico;
- b) per dirigenti si intendono tutti i soggetti tesserati con tale qualifica dai soggetti obbligati;
- c) per tecnici si intendono tutti i soggetti tesserati in qualità di maestri, istruttori, allenatori, collaboratori e le analoghe figure comunque preposte all'insegnamento delle tecniche sportive, all'allenamento degli atleti ed al loro perfezionamento tecnico;
- d) per infortunio si intende l'evento improvviso che si verifichi, indipendentemente dalla volontà dell'assicurato, nell'esercizio delle attività di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, e produca lesioni corporali obiettivamente constatabili che abbiano per conseguenza la morte o l'invalidità permanente.



TOSCANA

Marelba

Il nuoto oltre le barriere. Mirko non ha ancora sedici anni, ha la sindrome di down e non riesce ancora ad esprimersi bene. Per lui il nuoto è da sempre una grandissima passione ed è difficile tenerlo fuori dall'acqua quando a Portoferraio cominciano le prime giornate di sole. Fino al 3 luglio però non aveva mai partecipato a una gara di nuoto. In occasione della V edizione di Marelba, le giornate degli sport in mare e da spiaggia patrocinata dalla Confsport Italia e svoltesi dal 27 giugno al 3



Sopra Mirko la mascotte di Marelba

luglio sull'Isola d'Elba, non ha avuto nessuna esitazione, ha indossato cuffia e occhialini e si è tuffato per partecipare sia alla competizione in mare che alla prova di beach waterpolo.

Duecento metri senza mai fermarsi in un percorso segnato solo dalle boe in compagnia di Cristina Chiuso, ex capitano della nazionale di nuoto e madrina della manifestazione. Duecento metri per dimostrare a tutti come lo sport possa diventare realmente un "salva vita", come la passione per il nuoto dia a Mirko ogni giorno la forza per superare i suoi limiti.

E poi via di nuovo nel campo di beach waterpolo dove, malgrado gli avessero insegnato le regole solo qualche minuto prima, è riuscito a segnare ben 8 goal diventando il miglior realizzatore del torneo. Avrebbe voluto partecipare a tutti gli sport previsti dalla manifestazione: vela, kayak, diving, snorkelling, pesca sportiva, beach volley, canottaggio a sedile fisso oltre ai già citati nuoto e beach waterpolo, e solo il maltempo, che si è abbattuto negli ultimi tre giorni dell'evento sull'isola, glielo ha impedito. Marelba infatti nasce proprio con lo spirito di dimostrare come lo sport svolga un'attività fondamentale nella riabilitazione e nell'integrazione dei bambini disabili, diventando poi evento clou dell'estate dell'Isola d'Elba nella promozione degli sport da spiaggia. Sport e solidarietà in un binomio ormai indissolubile nel quale ogni anno l'ideatore della manifestazione, dott. Alessandro Davini, inserisce un progetto speciale volto a coniugare le bellezze di quest'isola meravigliosa con la capacità dello sport e dell'arte di andare oltre le barriere. Attrazione principale di quest'anno è stato il coro Manos Blancas, coro friulano che coinvolge bambini, adolescenti e giovani con deficit uditivi, di apprendimento, disabilità motorie e autismo. Attraverso il linguaggio dei segni, con i loro guanti bianchi, essi interpretano il canto che un gruppo di coetanei esegue con la propria voce. Davvero emozionanti. L'appuntamento con l'Isola d'Elba e Marelba è per l'anno prossimo dove ci auguriamo di trovarvi numerosissimi.



Fornitori Ufficiali Confsport Italia:

F.LLI TAFFERA
COPPE - TROFEI - TARGHE
MEDAGLIE - GAGLIARDETTI
ARTICOLI PROMOZIONALI
RICAMI SERIGRAFIA E NON SOLO
Via dei Platani 13/15A - 00172 Roma
Tel. 0624403161 Fax: 0624418574 Cell. 339.5371130
e-mail: info@taffera.it



Photo Emotion
PHOTO EMOTION S.r.l.
Telef. 06.9063025
Fax 06.90020485
E-mail: info@photoemotion.com

Pubblismile
di Elena Neri S.a.s.
Laboratorio: Via Vomano, 7 Aprilia (LT)
Telef. 06.92872146
Fax 06.92872146
e-mail: pubblismile@virgilio.it
e-mail: pubblismile@gmail.com



LAZIO

Calcio a5

Presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare di Roma si è svolto il Galà di premiazione del prestigioso torneo di calcio a cinque federale "Trofeo Provincia di Roma" arrivato alla sua sesta edizione, nonché la premiazione della prima edizione del torneo del IV Municipio di Roma riservato esclusivamente alle gare amatoriali. La Confsport Italia, con il suo responsabile regionale del calcio Alessandro Coccia, ha premiato la Società Tivoli 1919 formazione che milita nel massimo campionato regionale di calcio a 5 come squadra vincitrice del torneo davanti alla Vigor Perconti. Il premio speciale targato Confsport Italia per il fair play è andato a Massimiliano Di Federico anch'egli della formazione tiburtina.

La Confsport Italia ha assegnato numerosi riconoscimenti tra i quali quello andato alla formazione Junior Talenti vincitrice dei



Alessandro Coccia, nuovo Responsabile Regionale Lazio, del settore calcio, della Confsport Italia

play-out e alla Fontenuovese come squadra rivelazione.

Nella categoria amatoriale successo della formazione Talenti Boys che ha fatto letteralmente il pieno di premi. "Una serata fantastica, in una cornice prestigiosa, ha visto oltre 150 premiati un record" ha commentato Vincenzo Coccia, l'organizzatore responsabile di romachegioca.com che a breve sarà nominato responsabile del calcio di Roma – vorrei ringraziare Confsport Italia che ci ha supportato in tutti i mesi di gare ufficiali e soprattutto per l'organizzazione della serata presentata magistralmente da Emma Lanciani.

La prima edizione del campionato Provinciale di Roma Confsport Italia avrà inizio nel mese di settembre.

In tutto questo la novità è che la Confsport Italia avrà una squadra iscritta alla prossima serie D di calcio a5 nel Lazio: la **Futsal Fonte Nuova Confsport**. La presentazione ufficiale dello staff tecnico e dirigenziale della neonata società avverrà nel mese di settembre, alla presenza del sindaco della città, una

società che nasce da un'idea e dagli sforzi del nuovo responsabile regionale, del settore calcio, della Confsport Italia Alessandro Coccia.

La nuova realtà del calcio a 5 regionale nasce sotto i migliori auspici, forte di un grande entusiasmo e dalla voglia di ben figurare, in un campionato, quello di

serie D provinciale che si annuncia particolarmente agguerrito. I tecnici ed i dirigenti sono convinti della bontà del progetto e che le motivazioni che muovono sia i giocatori, che l'intero staff tecnico siano quelle giuste e basilari per ben iniziare un'avventura ambiziosa.

Con molta soddisfazione abbiamo iscritto questa società affiliata al campionato federale di calcio a5 con l'intento di aprire nuovi importati orizzonti sportivi, la squadra che rappresenta il giovane comune del Lazio avrà i colori e una maglia con il logo della Confsport Italia. "Questa operazione servirà anche come mezzo di promozione e sviluppo del brand del nostro Ente soprattutto a livello di immagine" ha aggiunto il neo dirigente Alessandro Coccia. La squadra avrà uno zoccolo duro di esperti e molti giovani provenienti dal settore giovanile.

Nei prossimi numeri di questo notiziario vi informeremo sulle ulteriori novità riguardanti i giocatori che faranno parte della rosa del sodalizio Nomentano.



LOMBARDIA

Sportland

Il 29 agosto gli uffici di Sportland hanno riaperto i battenti pronti a partire con nuove ed entusiasmanti avventure. Per ora possiamo anticiparvi che il 12 settembre prenderà il via la Champions League calcio a 11, mentre il 19 settembre il calcio a 5 e a 7. Le squadre saranno inserite in gironi da 4. Si giocherà nei giorni feriali in orari serali, dopo le 20.00, proprio per dare l'opportunità a chiunque di parteciparvi. I play off, ad eliminazione diretta, si disputeranno nel corso della stagione 2011/2012. A metà settembre si disputerà la Super Coppa, dove si sfideranno le vincitrici dei Campionati con quelle vincenti della Coppa Lombardia/City Cup. La Super Coppa si disputerà per tutte e tre le discipline Calcio a 5/7/11. Per ora il consiglio degli addetti ai lavori, dell'organo tecnico del settore calcio della Confsport Italia Lombardia, è quello di mantenersi in forma per questo primo impegno calcistico, ma soprattutto per i

SPORTLAND
AL SERVIZIO DELLO SPORT



Notiziario di
CONFSPORT ITALIA



Sede Nazionale

Via Properzio, 5 - 00193 Roma

Tel. 06. 68437286 - Fax 06.68437330

Sede Organizzativa

Via dell'Imbrecciato, 181 - 00149 Roma

Tel. 06.55282936 / 06.5506622

Fax 06.5502800

e-mail: info@confsportitalia.it

I SERVIZI DELLA CONFSPORT:

- **Consulenza** legale, assicurativa e scolastica in favore delle società affiliate per territorio e per tramite dei Comitati Periferici.
- **Collaborazione** con la famiglia, la scuola e le strutture sociali.
- **Organizzazione** di **corsi** in diverse discipline sportive:
 - ◆ Calcio e Calciotto;
 - ◆ Danza Moderna e Classica;
 - ◆ Ginnastica Artistica F/M;
 - ◆ Ginnastica Ritmica;
 - ◆ Nuoto;
 - ◆ Nuoto Sincronizzato;
 - ◆ Nuoto per salvamento;
 - ◆ Acquafitness;
 - ◆ Acquagol-Pallanuoto F/M;
 - ◆ Arti Marziali;
 - ◆ Pallavolo;
 - ◆ Pallacanestro;
 - ◆ Sport Diversamente abili;
 - ◆ Atletica Leggera;
 - ◆ Vela;
 - ◆ Tennis;

e tanto altro ancora!!!

La Confsport Italia, Forum Europeo della Associazioni Sportive, Culturali e del Tempo Libero, è un ente di promozione sociale e sportiva che ha come scopi istituzionali la promozione, l'organizzazione e la diffusione delle attività sportive **amatoriali** e **dilettantistiche**. L'Ente promuove e realizza manifestazioni sportive, culturali, pedagogiche e sociali aventi come fine la crescita e la maturazione personale e civile di ognuno. Il principio ispiratore della Confsport Italia, impegnata da sempre nelle grandi tematiche della promozione sportiva, è quello di disegnare l'attività di ogni disciplina intorno a ciascun individuo: il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, la famiglia, i diversamente abili, i ragazzi, gli anziani, ognuno con le proprie motivazioni e le proprie realtà. Infatti lo **sport**, oltre ad essere un **diritto** di ognuno di noi, dovrebbe essere un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare, giorno per giorno, non solo negli **impianti** sportivi tradizionali, ma anche e soprattutto in **ambienti naturali**, sui prati, sulle spiagge, nei cortili e negli spazi all'aperto di piccole e grandi città dove si possa respirare appagamento e complicità onorando l'antico detto: "Mens sana in corpore sano".

In questa visione, la Confsport Italia, ha sempre sostenuto i valori della **solidarietà umana**, del **rispetto reciproco** e i **valori etici e morali nella società civile**. Tecnici e Dirigenti altamente qualificati costituiscono l'asse portante della Confsport Italia.

Le nostre **Associazioni** affiliate e i nostri **soci** tesserati possono usufruire di numerosi servizi.

Attraverso il nostro Centro Europeo Ricerche e Studi sulle Attività Motorie - E=SC2 - Education, Sport & Culture, si organizzano, a livello provinciale, regionale e nazionale, **Corsi di Formazione Professionale, Seminari e Convegni** aventi per obiettivo il miglioramento della conoscenza culturale della società, con particolare riferimento alla condizione dei **portatori di handicap, degli anziani e di quanti vivono un disagio sociale**.

[Siamo anche su internet!](http://www.confsportitalia.it)

www.confsportitalia.it

La Confsport Italia è iscritta nel Registro Regionale (Lazio) delle Associazioni di Promozione Sociale – Det. n. D4535 del 14/12/06

**C
h
i
s
i
a
m
o**